

Si rafforza ed estende nel Paese la condanna del «golpe» reazionario

SCIOPERI E MANIFESTAZIONI PER IL CILE IN TOSCANA NEL MEZZOGIORNO E SARDEGNA

Fermi a Cagliari portuali, tranvieri e ferrovieri - Grande corteo di giovani a Livorno - Prese di posizione dei Consigli regionali del Veneto e della Calabria - Ordini del giorno unitari delle Province di Matera e Reggio C. e di molti Comuni - « Lettera aperta » del sindaco di Pisa

Venerdì giornata di lotta nella regione

Bloccati 300 miliardi per opere pubbliche in Calabria

Continua a diminuire l'occupazione, mentre cresce l'emigrazione - Ampio movimento unitario per lo sviluppo del Mezzogiorno

Reggio Emilia: il Palazzo della Provincia intitolato ad Allende

REGGIO EMILIA, 17. Cui voti favorevoli dei deputati del PCI, del PSI, della DC e del PSDI - chiamati oggi a discutere una specifica richiesta della giunta - il palazzo della Provincia di Reggio è stato intitolato al nome di Salvador Allende.

Mobilizzazione unitaria a Bologna

BOLOGNA, 17. Accogliendo immediatamente l'appello dei compagni Marchais e Berlinguer ad una mobilitazione di massa per arrestare i massacrati dei generali fascisti in Cile, i comunisti bolognesi hanno inteso dimostrare la loro ferma volontà di battersi al fianco della democrazia cilena con tutte le loro forze.

Questa disponibilità immediata non solo dei comunisti bolognesi, ma delle forze avanzate della società civile, è stata interpretata dal compagno Vincenzo Galetti, segretario della federazione provinciale comunista, il quale ha rivolto ieri sera durante il festival della Unità un appello che è stato ascoltato da decine di migliaia di cittadini presenti alla grande manifestazione popolare.

Gli insegnamenti della tragedia cilena

Ciò che vuole la reazione (e ciò che vorrebbero i settari)

Solo i fascisti dichiarati osano proseguire nella loro sconcia sberleffata di gioia per quanto è accaduto e accade nel Cile. Per costoro, come sempre, il massacro dei patrioti è l'ordine; per costoro, un governo che voglia di fendere l'indipendenza del proprio paese contro la potenza finanziaria degli imperialisti, va rovesciato col sangue.

Ma se questa è la realtà, occorre ugualmente tener conto della campagna che la destra italiana va conducendo, e capire i motivi. Ciò che terrorizza la destra è l'unione delle forze popolari, costoro temono dunque deliberatamente di confondere i fatti, e di rovesciare la vera lezione che da quei fatti si deve trarre. Per andare avanti, in Cile come d'ordinanza, e per sbarrare la strada alla reazione, il presupposto sta nell'unire lo schieramento popolare più largo possibile intorno a un programma di profondo rinnovamento sociale. E' ciò che in Cile è stato impedito, e di lì - ripetiamo - è passato il trattamento dei generali.

Proprio lo sforzo propagandistico che sta compiendo in questi giorni la destra italiana più politicamente perspicace, ricata, per converso, la grave incoerenza e la confusione mentale di certi settari che s'ammantano con resti « di sinistra ». La proposta di questi nostalgici della setta, è di tornare a una linea di scontro frontale fra il movimento operaio e l'insieme della Democrazia cristiana, assumendo quest'ultimo come un blocco monolitico da combattere e attaccare in toto.

Si susseguono in tutto il Paese, dove lo sdegno e l'emozione suscitate dal «golpe» reazionario sono vivi e profondi, le iniziative di solidarietà militante con la eroica resistenza del popolo cileno. Ecco un rapido, sintetico panorama.

TOSCANA - Un forte corteo di giovani, di lavoratori e democratici, presieduta da una grande bandiera della Dc e da uno striscione con la parola d'ordine «Unità per la democrazia», ha marciato nel centro di Livorno. Al termine della combattiva manifestazione, indetta dal Comitato provinciale antifascista e da FGCI, FGSI, FGRI, Movimento giovanili dc, socialista, democratico e liberale, ha parlato al Teatro «Goldoni» in un clima di fraterna solidarietà e d'impegno internazionale, il giovane compagno cileno Juan Corvalan.

Umbria - Il Consiglio regionale ha ascoltato ieri una dichiarazione del governo della Repubblica. Fiorelli, sui fatti cileni, che è stata successivamente trasformata in mozione per essere discussa e approvata.

ABRUZZO - Anche nella Marsica si sono svolte numerose manifestazioni di solidarietà con la resistenza del popolo cileno.

BASILICATA - Le giornate di sabato e di domenica hanno visto in Basilicata una grossa mobilitazione democratica di PCI, PSI, Federazione CGIL-CISL-UIL, PSDI, FGCI e PCS, ACLI.

Calabria - Nell'alto versante della provincia di Reggio Calabria, migliaia di cittadini e di giovani hanno partecipato a SIDERNO alla manifestazione di solidarietà con il popolo cileno indetta dal PCI, dal PSI, dalla FGCI e dalla FGSI.

Calabria - Nell'alto versante della provincia di Reggio Calabria, migliaia di cittadini e di giovani hanno partecipato a SIDERNO alla manifestazione di solidarietà con il popolo cileno indetta dal PCI, dal PSI, dalla FGCI e dalla FGSI.

Dopo il comizio, tenuto dall'on. Cingari (PSI) e dal compagno dopo l'assassamento della FGCI, si è svolto un imponente corteo.

Odg di aperta condanna della sanguinaria repressione in atto nel Cile dai militari golpisti sono stati votati dal Consiglio regionale, dall'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, dalle Amministrazioni comunali di Villa S. Giovanni, Motta S. Giovanni, Polistena.

Migliaia di persone hanno partecipato a CATANZARO alla manifestazione indetta dalla Federazione giovanile comunista, dalla Federazione giovanile socialista, dalla gioventù socialista, dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, PCI, PCI e PSI.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.



Un momento della grande ed appassionata manifestazione svoltasi sabato sera a Pisa contro il «golpe» dei militari cileni

E' composta da rappresentanti di tutti i partiti della coalizione di sinistra

OGGI A ROMA DELEGAZIONE CILENA DI ESPONENTI DI UNITÀ POPOLARE

Prevista per il pomeriggio, alle 17, una conferenza stampa nella sede della stampa estera di via della Mercede - Un appello di Franco Antonicelli e Norberto Bobbio - Interpellanza dei senatori socialisti - Presa di posizione unitaria dei sindacati ferroviari e della Confederazione dell'artigianato

Giunge oggi a Roma una delegazione di rappresentanti dello Stato cileno, del legittimo governo e di esponenti di tutti i partiti di Unità Popolare. La visita ha come scopo la denuncia del «golpe» del 17 settembre effettuato dai militari cileni e la richiesta di considerare illegale l'attuale giunta militare.

NORD - Una manifestazione ha avuto luogo ieri a MONFALCONE, in provincia di Foggia, a iniziativa dei movimenti giovanili.

Da segnalare ancora la presa di posizione del Consiglio regionale Veneto, che ha votato unanime di eccezione, ovviamente, dei rappresentanti (messino), ha espresso la propria condanna per il colpo di stato reazionario e la solidarietà ai legittimi rappresentanti costituzionali del popolo cileno.

Porti manifestazioni si sono svolte, ieri, anche a BERGAMO e a CREMA.

Nell'Emilia-Romagna continua a svilupparsi in forme diverse la solidarietà con i perseguitati cileni. Una manifestazione ha attraversato ieri la città di PARMA.

Si hanno intanto nuove prese di posizione di personalità politiche, della cultura e di organizzazioni democratiche contro il colpo di stato fascista e di solidarietà con la lotta del popolo cileno.

Il senatore Franco Antonicelli e il prof. Norberto Bobbio, in un appello comune per il Cile hanno affermato che «al di là di tutte le differenze di opinione, un solo giudizio è una sola volontà di accomunarsi: che la giunta militare, che ha assassinato il legittimo presidente della Repubblica cilena e sta massacrando tutti».

Fabrizio Cicchitto, del CC del PSI ha rilevato che gli avvenimenti cileni sottolineano la necessità che le forze politiche democratiche, italiane «traggano almeno alcune precise conseguenze dai giudizi che hanno formulato».

Cicchitto indica come interventi immediati «la modifica dei codici, l'indipendenza reale dei magistrati e non l'autonomia corporativa dei magistrati, con la libertà di azione repressiva e disciplinare dei gradi superiori nei confronti di quelli inferiori smantellamento delle forze eversive fasciste, luce sui fatti del '69, sul comportamento della sezione affari riservati del ministero dell'Interno e sul morte di Pinelli, Saltarelli, Franceschi, rimozione dei prefetti e questori che hanno cooperato con le forze sindacali».

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

CATANZARO, 17. La giornata di lotta di venerdì prossimo in Calabria (la cui preparazione continua in tutta la regione attraverso assemblee di lavoratori, riunioni di consigli comunali, incontri tra sindacati e partiti democratici, convegni di amministratori comunali, sindaci e forze politiche, mentre si allargano le adesioni alla iniziativa sindacale) ha un grande obiettivo primario: portare nel dibattito politico nazionale tutta intera la «questione calabrese», intesa come emblematico punto di riferimento nei confronti dei più generali problemi del Mezzogiorno.

Nessuno investimento produttivo viene ormai compiuto da anni, sono bloccati i lavori pubblici (fatta fine dello scorso anno), sono rimasti invariati e non utilizzati 300 miliardi destinati soprattutto all'edilizia scolastica e abitativa. L'area degli investimenti industriali è contenuta da due anni fa dal famoso «pacchetto», nulla è stato realizzato.

Come se questo, aggiunto all'esodo crescente dalle campagne, non bastasse, va tenuto presente il fatto, unico nello stesso Mezzogiorno, della dispersione costante delle poche fonti di lavoro nel settore industriale.

Dal 1961 al 1971 l'occupazione operaia nella regione è scesa così a livelli inferiori (non più di 7 mila persone lavorano oggi in aziende industriali).

Tutto questo significa emigrazione, precarietà di lavoro, fuga dalla Calabria di buona parte dei giovani diplomati e laureati, con il conseguente impoverimento della società. Occorre anche tenere presente il dramma dell'alluvione, che ha messo sul lastrico oltre 20 mila persone, piccoli operatori economici, sacciando dalle loro case 30 mila persone, rendendo necessario il trasferimento di decine di centri abitati fatiscenti.

Dall'altra parte, c'è il caos dei servizi, dell'organizzazione, dell'assistenza sociale, che aggrava ulteriormente i problemi dovuti alla mancanza di lavoro (la Calabria ha visto diminuire in percentuale il suo scorcio di popolazione, formazione del reddito nazionale, passando dal 2,30% del 1961, al 1,96% del 1971).

Convegno a Bologna su «cristiani e socialismo»

al. s.

Manifestazione fascista vietata a Milano

MILANO, 17. Il questore ha vietato per motivi di ordine pubblico la provocatoria manifestazione indetta per questo pomeriggio in piazza Cavour dall'organizzazione fascista «Lotta europea», col pretesto di solidarietà con Sarcharov e Solgenitzin.

Si tratta di un provvedimento quanto mai opportuno dato il carattere di grave sfida all'opinione pubblica che l'iniziativa dei fascisti assumeva, a pochi giorni dall'imminente manifestazione di venerdì scorso che ha visto centinaia di militanti sferrare per le vie del centro contro il «golpe» fascista in Cile

Nonostante l'ordine di Fanfani che li invita alla «disciplina»

Dieci consiglieri dc annunciano di votare contro la giunta sarda

CAGLIARI, 17. La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione del presidente del Consiglio di non accettare la proposta di un governo di unità nazionale, ha provocato un'impetuosa reazione di dissenso tra i dirigenti del partito.

Grave lutto del compagno Petruccioli

E' tragicamente scomparso ieri a Roma il travolgente e un'auto nei pressi della propria abitazione, ilv. Petruccioli, padre del compagno socialista, della segreteria della Federazione milanese del PCI e membro del Comitato centrale del Partito.

Al compagno Petruccioli e ai suoi familiari le sentite, fraterne, condoglianze della Federazione milanese e del nostro giornale.